

Finkelhor D., Turner H., Colburn D., Mitchell K., Mathews B. (2023) Child sexual abuse images and youth produced images: The varieties of Image-based Sexual Exploitation and Abuse of Children *Child Abuse & Neglect*, 143, 106269, <https://doi.org/10.1016/j.chiabu.2023.106269>

Questo documento presenta una categorizzazione dei crimini e degli abusi sessuali sui bambini attraverso immagini e ne confronta la frequenza, le dinamiche e l'impatto emotivo.

Un campione nazionale di 2639 intervistati di età compresa tra 18 e 28 anni ha rivelato 369 episodi infantili che comportavano una varietà di abusi attraverso immagini.

L'analisi ha classificato i casi in cinque tipologie di incidenti: 1) immagini realizzate da adulti (immagini di abusi sessuali su minori), 2) immagini realizzate senza consenso da altri giovani, 3) immagini realizzate volontariamente e condivise senza consenso da altri giovani, 4) immagini realizzate volontariamente e condivise senza consenso da adulti e 5) immagini realizzate volontariamente e fornite ad adulti che comportavano una differenza di età illegale o facevano parte di una transazione commerciale. Proponiamo di fare riferimento a questa aggregazione di tipologie come 'sfruttamento sessuale e abuso sui bambini basato sulle immagini' (IBSEAC).

I bambini di età inferiore ai 13 anni sono stati vittime solo nel 9,8% degli episodi. La percentuale di bambini di età inferiore ai 13 anni era solo dell'11% anche tra le immagini scattate da adulti. Questa è una scoperta molto importante in quanto contrasta con i campioni della polizia in cui predominano le vittime bambine, il che potrebbe riflettere la maggiore facilità di segnalazione e convalida, quando le immagini ritraggono bambini prepuberi, solo in base all'aspetto fisico quando non ci sono informazioni aggiuntive sulla persona ritratta. Tali giovani vittime erano significativamente più comuni nelle immagini prodotte dai giovani e basse nella categoria delle immagini autoprodotte e condivise non consensualmente. Gli autori di sfruttamento e abuso delle immagini erano più frequentemente partner intimi (35,2%). Aggiungendo conoscenti e amici ai partner intimi, il totale degli autori noti era del 59,8% di tutti gli IBSEAC. La categoria degli autori conosciuti online era relativamente piccola, comprendendo il 7,6% di tutti gli episodi. I conoscenti online erano un po' più alti nella categoria delle immagini non consensualmente condivise dai giovani. C'era una proporzione considerevole, il 32,6% del totale degli episodi, per i quali le vittime non erano sicure di chi fosse l'autore. Potrebbe essere che questi sconosciuti/non sicuri fossero in gran parte estranei, ma alcuni potrebbero anche essere conoscenti che agivano in incognito. Questa potrebbe essere una domanda importante per gli studi sugli autori. I punteggi di impatto emotivo più alto non sono stati per le immagini prodotte da adulti, ma per la categoria delle immagini condivise non consensualmente dai giovani. Questa situazione comporta un vissuto traumatico di tradimento e di umiliazione nel proprio gruppo di pari. Il punteggio di impatto più basso è stato per la categoria condivisa volontariamente con adulti, in cui gli episodi comportavano una significativa differenza di età o una transazione commerciale.

In sintesi, solo il 12% degli episodi di immagini è stato qualificato come immagini di abuso sessuale su minori prodotte da adulti. Tali esperienze di immagini prodotte da adulti non avevano inoltre un impatto emotivo negativo più elevato rispetto alle immagini prodotte da giovani. Solo il 10% degli episodi riguardava immagini di bambini di età inferiore ai 13 anni.

Lo studio evidenzia la predominanza di immagini sessuali realizzate da giovani. Evidenzia inoltre la differenza tra ciò che i sondaggi sulle vittime rivelano sul problema e ciò che si deduce dai dati della polizia.

*Parole chiave: bambini, adolescenti, abuso sessuale online*